

| | |
|-------------------------------------|----------------------------|
| _Cognome | GUGLIELMI |
| _Nome | ANNA |
| _Matricola | 862561 |
| _Anno di corso | 2.LM |
| _Corsi di studi | DESIGN DELLA COMUNICAZIONE |
| _Sezione | C1 |
| _e-mail | annaguglie@hotmail.com |
| _Sede di scambio | UNIVERSIDADE DE SÃO PAULO |
| _Stato | BRASILE |
| _ID ERASMUS (per sedi in EU) | |
| _Semestre svolto all'estero | 1° |

Testo

La mia esperienza alla USP (Universidade de São Paulo) si è svolta durante il primo semestre, che in Brasile equivale al secondo, da agosto all'inizio di dicembre.

Ogni facoltà è in un edificio a sé stante ed è servita dalle Circolari, le linee di autobus gratuite per gli studenti, con cui si può viaggiare all'interno del Campus per raggiungere le mense (i Bandejeos, che offrono un pasto completo ad un prezzo irrisorio), il centro sportivo con piscina e pista d'atletica, le stazioni del metro, le banche ed altri servizi utili. Esistono anche varie linee di autobus che collegano la città e il Campus, sono a pagamento ma ad un prezzo ridotto per gli studenti.

La facoltà che racchiude i corsi di Design, Architettura ed Urbanismo è la FAU (Faculdade de Arquitetura e Urbanismo). Al mattino e al pomeriggio le aule sono occupate dalle lezioni di Architettura, mentre le lezioni di design si svolgono alla sera, a partire dalle 18.50 fino alle 22.30 (ma in generale si finisce molto prima). Ciascuna lezione è un blocco da un'ora e mezza circa e fra i due blocchi c'è una lunga pausa per cenare. La qualità degli insegnamenti è buona e l'impegno che richiedono le varie consegne intermedie è moderato. Proprio per la durata delle lezioni, durante la giornata c'è il tempo di lavorare ai progetti di ciascun corso da casa o fare altro, come dedicarsi a scoprire la bellezza della città. Durante questo semestre sono presenti nel calendario accademico numerosi giorni di sospensione delle lezioni date dalle varie festività. Ovviamente avvicinandosi alla fine del semestre la quantità di lavoro aumenta sensibilmente, ma non è paragonabile ad un qualsiasi corso di laboratorio del Politecnico.

La facoltà non è vista solo come un luogo di studio e lavoro, al contrario durante il giorno succedono varie cose interessanti: in generale è un luogo piacevole dove restare anche se non si ha del lavoro da fare. Gli studenti la vivono veramente e se ne curano. E al venerdì sera (non sempre), dopo che tutti i professori ed il personale hanno liberato il campo, la Fau si trasforma, diventando lo scenario per feste meravigliose, organizzate dagli studenti, chiamate Happy Hour. Esperienze indimenticabili ed apprezzate da tutti, che contribuiscono ad avvicinare gli studenti e a creare un forte senso di unione e comunità all'interno della Facoltà. La regina di queste feste è l'Equador, organizzata dagli studenti del terzo anno e totalmente autofinanziata.

Un'altra festa che caratterizza la vita universitaria è la Peruada, una tradizione che nasce fra gli studenti della facoltà di diritto e che si svolge in forma di parata danzante per le vie della città, in un turbinio di musica e colori. E' un piccolo anticipo primaverile di carnevale, per questa città che non si ferma mai e per cui ogni momento è buono per divertirsi e fare baccano, celebrando la vita.

Occasioni per fare festa, d'altra parte, in questo Paese non mancano mai. In effetti il calendario paulistano è colmo di eventi, culturali, musicali e sociali, che in qualsiasi mese dell'anno animano la città trasformando le sue strade. A partire dai mesi di gennaio e febbraio, con il Carnaval de rua, che con i suoi bloquinhos è un punto di partenza fondamentale per sperimentare la vera esperienza del Brasile.

La città, una metropoli immensa di più di 12 milioni di abitanti, ti avvolge dal primo momento dell'arrivo in un abbraccio accogliente. Apparentemente grigia e fatta solo di grattacieli, svela poco a poco la sua anima verde, umida e tropicale. Il cemento dei palazzi e l'asfalto delle strade dialogano perfettamente con le piante, le foglie e la terra rossa della foresta atlantica.

Anche se le dimensioni sono sproporzionate rispetto alle città europee e le distanze sono infinite, raramente ci si sente spaesati o privi di punti di riferimento. Al contrario, rimane sempre un'impressione di intimità e un senso di raccoglimento. São Paulo è idealmente un agglomerato di piccole città a sè stanti, cioè i suoi quartieri (bairros), ognuno unico per il suo passato e la storia dei suoi precedenti abitanti, che riflettono le passate immigrazioni dall'Europa. Il centro è antico e come immutabile, con edifici per la maggior parte costruiti agli inizi del secolo scorso. Appena ci si allontana però, da ogni parte si scorgono palazzi in costruzione o appena finiti, e il pensiero corre subito al dipinto "La città che sale" di Umberto Boccioni: una città che non sta mai ferma a qualsiasi ora del giorno e della notte, cresce e si trasforma, ed è, esattamente come il popolo brasiliano, emblema di forza, potenza, velocità; una celebrazione del lavoro umano e industriale che ha fatto grande questo Paese.

I brasiliani hanno un carattere aperto, accogliente e interessato verso lo straniero. Un'attitudine mediterranea, allegra e calorosa li pervade, facendoti sentire a casa in mezzo a loro. Il fascino sta nel fantastico mix di razze e culture che si è creato negli anni, fin dal periodo coloniale. A São Paulo grandissima parte della popolazione è di origine italiana, e la cultura e la gastronomia del nostro Paese sono molto conosciute e apprezzate. Fortemente rappresentati sono anche la Spagna e il Portogallo, ed è qui che si trova la più grande comunità di origine giapponese al di fuori del Giappone. Ognuno di questi popoli ha conservato i suoi usi e costumi fondendoli insieme, acquisendo però allo stesso tempo una "brasilidade" comune, davvero presente in ogni persona.

Tante culture diverse significano anche tante religioni diverse e in questo Paese il numero di culti è davvero grandissimo: iniziando dalla fede cattolica, la più forte numericamente, passando per le varie forme protestanti, battiste, evangeliche, spiritiste. Troviamo anche l'Islam e l'Ebraismo: quello che non troviamo è lo scontro fra queste due fedi diverse, che qui convivono pacificamente. Ma ciò che potrebbe affascinare maggiormente lo straniero è il sincretismo, l'incontro della fede cristiana con i vari culti provenienti dall'Africa. Ecco allora che si spiegano i misteriosi manifesti appesi sui pali della luce in tutta la città e che offrono la lettura dei tarocchi o la divinazione, propri del Candomblé o dell'Umbanda.

Le strade, le piazze, i parchi, la maestosa Avenida Paulista, i vecchi grattacieli e gli altri punti di riferimento della città sono tutto fuorché anonimi, ed esplorarli a piedi macinando chilometri tutto il giorno non ha prezzo, ogni volta si vive un'esperienza diversa. E' una città che fa facilmente innamorare di sé, pur non essendo "bella" nel senso classico del termine. Con il suo volto europeo trasmette un senso di familiarità al visitatore del Vecchio Mondo; così la mancanza di casa quasi non si sente per tutta la durata dello scambio. Il clima è ottimo per chi ama il caldo, e partire per il secondo semestre è la scelta migliore per vivere l'estate dell'emisfero sud, che in questa città è molto mutevole, piovosa e umida.

Le uniche cose che è spiacevole ricordare sono i problemi che affliggono la società. La città ha, seppure frammentata e dispersa, la sua crackolandia, luogo dove si concentrano i tossicodipendenti che hanno speso tutti i loro averi con la droga. La povertà è fortissima e in totale discrepanza con la ricchezza smodata, che in alcuni quartieri benestanti si vede chiaramente. E' un

contrasto incredibile: le due parti della popolazione convivono ma a fatica. In strada si deve fare molta attenzione per il pericolo di furti, che è molto elevato rispetto all'Europa. Di notte bisogna anche evitare alcuni quartieri, come il centro e Repubblica, che non essendo residenziali si svuotano e lasciano via libera agli individui meno raccomandabili.

Con la testa sulle spalle si riescono ad evitare la maggior parte dei rischi e anche io posso affermare che, almeno in questa città, non mi è successo niente di particolarmente spiacevole in sei mesi.

Il mio interscambio è stato bellissimo sotto ogni punto di vista e non vedo l'ora di ritornare a São Paulo, con la speranza, un giorno, di trasferirmi definitivamente.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma

Anna Guglielmi